

# IL CROCIATO

## Giornale cattolico del Friuli

Amministrazione  
Udine, Vicolo di Prampere N. 4.  
INSERZIONI. — Comunicati vari ne  
spazio di linea cont. 50 — Dopo la firma  
cont. 80 — Per avvisi dopo la firma ad  
una o due colonne, chiedere le condi-  
zioni fuso che si spediscono a richi-  
Avvisi in IV pagina prezzi mitissimi.

Direzione  
Udine, Vicolo di Prampere N. 4.  
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per  
un anno L. 16 — per un semestre L. 8,50  
— per un trimestre L. 5. — Un numero  
cont. 5 — Arretrato cont. 10.  
Gli abbonamenti non disdetti si in-  
tendono rinnovati.  
Ai corrispondenti — I manoscritti non  
si restituiscono, si respingono le lettere  
ed i fogli non affrancati.  
Anno VII — N. 116

Nonne invant animos laudes quas carmina fundunt:  
la cruce signator lura quodama tenant?

Omnes ergo simul crucis obstringamur amor:  
Quae vici mundum, vincat et ipsa modo.  
Petrus Archiep. Utinon

Martedì 22 Maggio 1906

### Dopo il Congresso dei Comuni

Il Congresso dei Comuni tenutosi nei passati giorni a Torino, se non è molto notevole per il numero degli intervenuti e per la vivacità, il calore e l'ampiezza delle discussioni, è notevolissimo per due importantissime deliberazioni; con una ha deciso quale via battere per conseguire l'esonero dalle spese di competenza dello Stato, con l'altra ha affermato, con voto solenne, unanime, il concetto fondamentale che la scuola primaria è funzione del Comune, che il progetto Sonnino, contenendo nelle sue linee indicate un grave e serio pericolo contro questa funzione comunale, va respinto per il suo principio informatore.

L'esonero dei Comuni dalle spese di competenza statale, esonero che risponde ad un preciso e formale impegno da parte dello Stato, fu dibattutissimo al Congresso di Firenze, nel quale la parte più vivace e battagliera proponeva addirittura un rimedio estremo: le dimissioni in massa delle amministrazioni aderenti all'Associazione dei Comuni.

La proposta fu giustamente respinta come non pratica e inutile: in quella vece si decise di aspettare la sorte che sarebbe toccata al progetto di legge presentato dai senatori Mucicchi e Mariotti per l'applicazione della legge di sgravio dalle spese affrenti allo Stato. La sorte toccata a quel progetto fu pienamente negativa; a Torino risorse naturalmente la questione in un ambiente più quieto con un'assemblea più serena e tranquilla. Fu scartata ogni idea di mezzo violento, di dimissioni in massa che non avrebbe alcuna efficacia di pressione sui pubblici poteri e si decise di appellare, per mezzo di referendum, alle amministrazioni comunali aderenti, le quali sono invitate a portare luce, indicando quale via ritenevano più pratica e più spedita per la rivendicazione dei propri diritti.

In questo modo si avranno due vantaggi: il destare l'interesse delle amministrazioni comunali sopra una questione che molti ancora non conoscono, preparare un buon materiale di proposte sulle quali poi il Consiglio direttivo opererà un processo di selezione, e accettando quella che rivestirà maggiori note di praticità e di efficacia e avrà un più largo appoggio.

Questa deliberazione gioverà pure a conciliare all'Associazione la fiducia e la simpatia di quelli che nutrivano ancora dei dubbi intorno alla piena legalità dei suoi intenti e metodi.

Fu pure ottima decisione quella dei congressisti di rinviare ad altro tempo ogni deliberazione intorno al gravissimo problema della riforma degli istituti di tutela del Comune, perchè esso non ha ancora raggiunto quel grado di maturità che è necessario perchè l'Associazione intervenga coll'esprimere il suo pensiero e sollecitare l'interesse della opinione pubblica.

Ma il maggiore e più vivo interesse del Congresso si appuntò sul tema della scuola primaria, intorno al quale si sollevò una nutrita ed alta discussione; il problema fu osservato nel suo carattere fondamentale, e fu unanime il pensiero dei congressisti nel ritenere necessario che l'Associazione emettesse un voto che fosse l'espressione nitida del suo pensiero in un argomento che tocca così intimamente il suo programma e l'avvenire di libertà del Comune.

E la votazione unanime dell'ordine del giorno che sanciva questi concetti, fu un formale impegno che l'Associazione adopererà tutte le sue forze morali per contrastare ogni progetto di legge il quale vulnerasse così profondamente l'autonomia comunale.

Tuttavia i congressisti non hanno contestata la convenienza di speciali sussidi da parte dello Stato a favore dei comuni, che per complesse condizioni storiche ed etniche, non hanno potuto assolvere il dovere della istruzione primaria.

Il Congresso con questi deliberati ha contribuito a rafforzare l'Associazione dei comuni; la parte più combattiva si è messa in seconda fila e quasi assentata, ma l'Associazione, con l'opera assidua e forte, saprà maggiormente risvegliare nella coscienza italiana quel sentimento di giusta ed equilibrata libertà comunale, il cui raggiungimento sarà un gran passo verso il maggior progresso civile e politico della patria nostra.

### LA CRISI

Le ultime notizie sulla crisi recano: Il Re ha affidato all'on. Giolitti l'incarico di comporre il nuovo gabinetto; Giolitti ha accettato l'incarico e ha già aperte trattative con parecchi uomini parlamentari. Ma incontra molte difficoltà, tanto che non si sa se possa riuscire nell'intento. Siamo dunque ancora al primo stadio e ogni previsione è prematura.

#### La salute del S. Padre

Roma, 21. — L'Osservatore Romano pubblica: Siamo lieti di annunziare che lo stato di salute del Papa è notevolmente migliore e che egli ha lasciato il letto. Questa mattina il Papa ha ricevuto il cardinale Merry del Val, suo segretario di Stato, per il disbrigo degli affari in corso.

#### La beatificazione di sette martiri.

Roma, 21. — Ieri in Vaticano ha avuto luogo la beatificazione dei sette venerabili domenicani decapitati per la fede cattolica nel Turkino. La funzione si è svolta coi consueti riti ma con pompa maggiore del solito. I sette beati sono: Francesco Gil de Federich; Matteo Abrozo Leziniano; Giacinto Castaneda, del secolo XVIII; Grolamo Hornosilla; Valentino Barrio-Ochoa; Pietro Alamo e Giuseppe Khang, del secolo XIX; tutti spagnuoli, meno l'ultimo che è indigeno.

#### I duchi d'Aosta a Napoli

Roma, 21. Stamane proveniente da Milano sono giunti a Roma i duchi d'Aosta: si sono subito recati al Quirinale. Alle 1320 sono partiti per Napoli.

#### Lo Czar e la Duma.

La stampa dice che il presidente della Duma e secondo il *Wovoje Wremia* anche il presidente del Consiglio dell'impero, venne informato ufficialmente come l'indirizzo di risposta al discorso della Corona deve pervenire allo Czar per tramite del ministro di Corte.

La Duma si conformerà al comando, ma su ciò parleranno diversi deputati.

Il ministro dell'Interno risponderà alle interpellanze della Duma sugli arbitri amministrativi del Governo.

#### Edoardo Rod e Ant. Fogazzaro

Sotto il titolo: «Un atto di libertà», l'illustre Edoardo Rod pubblica nel *Journal des Débats* un articolo sulla sottomissione di Fogazzaro al decreto di condanna del Santo.

Dopo avere espressa la sua ammirazione per tutti i perseguitati del passato, Rod rileva il dispotismo e l'intolleranza giacobina sul pensiero e la coscia da degnare gli individui moderni, e come esempio tipico di questo dispotismo assume quello di certi critici e tribuni d'Italia, i quali dopo letta la sottomissione di Fogazzaro hanno chiesto ad alte grida la sua destituzione da membro del Consiglio superiore dell'istruzione pubblica. Poi dice:

«Se vuole giudicare equamente l'atto di Fogazzaro, bisogna misurare il sacrificio che esso rappresenta ed il coraggio morale di cui esso fa prova. Pensate soltanto all'ammirevole situazione che gli avrebbe procurato un contegno di battaglia, che tante persone speravano, annunciavano ed auguravano. I nemici della Chiesa i quali sono oggi nei nostri paesi latini in notevole numero e potenti, non attendevano che il suo gesto di rivolta per innalzarlo sugli altari, perché avesse fatto ancora un passo, purché fosse divenuto per essi un duce, un campione dello spirito, una vittima dell'oscurantismo, avendo di fronte tutto ciò che la dolcezza dei tempi permette ancora di conservare dell'anreola del martire.

La sua celebrità già grande, si sarebbe accresciuta in proporzioni incalcolabili e si sarebbe mutata in popolarità e per lui sarebbero stati gli applausi che la folla prodiga a chi blandisce le sue passioni.

Io non credo che tali tentazioni abbiano sfiorato l'anima così alta di Fogazzaro; tuttavia non è possibile; si sa che quando il demone trasportò Cristo sulla montagna, non gli promise soltanto le

ricchezza dei regni stessi ai suoi piedi, ma fe appello argoglio di cui conosceva la potenza sul cuore degli uomini. Ebbene, se queste tentazioni hanno sfiorato Fogazzaro, egli le ha respinte seguendo l'esempio che gli avevano dato uomini degni di lui».

E Rod conclude: «Per questo io lo ammiro e gli invio un omaggio».

Si, ma Rod è... un uomo che ha cuore e cervello: mentre quei poveri professoriccioli che si sono lanciati contro Fogazzaro non avevano né cervello né cuore.

#### Bomba contro un COSACCO.

Gropvno 21. Una bomba fu lanciata oggi contro un ufficiale dei cosacchi che rimase gravemente ferito.

I vetri delle case vicine furono infranti. L'autore dell'attentato, israelita, è riuscito a fuggire.

#### Note e commenti

##### La libertà individuale.

Tra noi conta poco o niente. Una guardia di polizia qualsiasi vi può arrestare, condurre in ufficio, perquisire, trattenerne: basta un sospetto. Che se la sopradetta guardia prende un equivoco arrestando un galantuomo, invece di un ladro p. e., chiarito l'equivoco il galantuomo deve ugualmente tacere riconoscendo il suo torto di avere dei punti di somiglianza fisica con un ladro.

Ricordiamo due fatti recenti. Una comitiva di signori udinesi si reca per una gita oltre il confine; vengono ritenuti per spie, arrestati, perquisiti, incarcerati. Riconosciuta la loro qualità, vengono rilasciati; e la cosa finisce lì; cioè no, finisce con una platonica interpellanza alla Camera, dove il ministro risponde con quel fare di uno che dica: Che volete farci? son cose che succedono tra i mortali!

Un altro signore — pure udinese — si reca per una gita a Trieste. Là trova un amabile poliziotto che lo invita a seguirlo in questura, dove viene perquisito perchè creduto spacciatore di moneta falsa. Riconosciuto innocente, gli viene permesso di continuare la sua gita di piacere. E la cosa non ha e o. E non ha eco tra noi, perchè abituati a questi momentanei sequestri di persone; abituati in Austria come in Italia.

##### Non così

avviene in Inghilterra, dove la libertà personale e il domicilio sono molto rispettati. Ricordiamo un fatto avvenuto ora a Londra.

Di sera in Regent Street un policeman vede una signora, che — diceva lui — da tre mesi teneva d'occhio. La dichiara in arresto e la conduce alla polizia, donde poi passò davanti al Magistrato per rispondere di reato contro il buon costume. Ma là la signora poté dimostrare che lei non era che madama D'Angely, francese, venuta col marito a visitare Londra. Il policeman aveva dunque preso un equivoco e la signora fu mandata libera. Ma a Londra la cosa non finì lì.

«Questo spiacevole e deplorabile episodio — scrive il corrispondente londinese del *Piccolo di Trieste* — che in altri paesi avrebbe occupato dieci o dodici righe di cronaca ha qui mosso ed agitato per una settimana tutta l'opinione pubblica inglese. I giornali ne trattarono in lunghi articoli di fondo e la cosa fu portata immediatamente al Parlamento: anzi perchè il ministro degli Interni, Gladstone, non pareva volesse dare sulle prime troppa importanza al fatto, la stampa, anche ministeriale, minacciò una campagna tale da creare seri imbarazzi al gabinetto. Sir Henry Campbell-Bannerman se ne accorse in tempo e diede ampia soddisfazione al pubblico nominando una Commissione reale per investigare non solo il caso D'Angely e proporre l'indemnitzo che si deve alla signora, vittima per qualche ora di un così penoso errore, ma in generale l'azione della Polizia...»

T. le — conclude il corrispondente — è il rispetto che si ha della libertà personale in Inghilterra! Ogni offesa, anche leggera, anche in parte scusabile, anche senza serie conseguenze a questa libertà, è risentita da tutta la nazione come un'onta, come un pericolo comune. La nazione che pare la più impassibile e la più fredda di questo mondo, insorge come un sol uomo quando il più sem-

plice e il più elementare dei suoi diritti è appena toccato. E sono queste belle, fulminee insurrezioni della coscienza civile che dimostrano meglio di ogni altra cosa l'alta educazione del paese!

##### La educazione.

Ma noi forse non sentiamo il valore di quella educazione perchè, francamente, non ne abbiamo o ne abbiamo assai poca. Tra noi p. e. l'insulto alla persona è così frequente da non più abbadarvi. Monelli che rincorrono, magari a sassate, una povera vecchia o un povero diavolo; giovinastri che si acquistano la medaglia al valor civile insultando un prete o un frate; libertini che fanno con dei lazzi osceni arrossire la donna che passa per via ecc.; sono cose di tutti i giorni, anzi di tutti i momenti. E ciò significa che in noi il concetto della libertà personale conta — come più su dicevamo — poco o niente. Concetto che è poi passato tra i tutori dell'ordine che rispecchiano quasi sempre la coscienza del popolo, il cui ordine sono chiamati a tutelare.

E qui ci piace riportare, a nostra educazione, quanto osserva il corrispondente londinese del *Piccolo*. Egli scrive:

«Non solo le donne godono di maggiore libertà e sicurezza personale in Inghilterra ma esse possono andare e venire, girare e rigirare per Londra e per le campagne anche senza quella molesta e continua ammirazione dell'uomo, che troppo spesso varca i limiti dell'educazione e della decenza. In molti anni dacchè vivo in Inghilterra io non ho mai sentito in istrada fare un'esclamazione o susurrare una parola che potessero offendere il pudore o anche la sensibilità di una signora. Che meraviglia se le inglesi, che sanno di poter contare su questo contegno rispettoso e civile, sono così sciolte, disinvolte, libere e se cominciano a dieci anni a girare e viaggiare sole per tutte le strade del loro paese?»

Ohi se trapiantassimo anche tra noi un po' di questa educazione inglese!

#### Le vittorie dei cristiano-sociali A VIENNA

Si ha da Vienna 20. Le brillanti vittorie riportate dai cristiano-sociali nel secondo e nel terzo corpo hanno prodotto nella città una profonda impressione; la lotta combattuta nel quarto corpo deve i cristiano-sociali perdettero quattro posizioni conquistate dai socialisti, aveva fatto sperare i rappresentanti dell'alta finanza viennese e gli scrittori della *Neue Freie Presse* un segretolamento della maggioranza cristiano-sociale. Le previsioni furono smentite dai fatti.

Nella *Leopoldstar* che fin ora è restata in mano agli altri finanziere ebrei, i cristiano-sociali si batterono con tanto valore e con sì grande compattezza, che conquistarono i quattro seggi e tutte le altre rappresentanze del secondo corpo. La lotta non fu meno vivace nei singoli distretti; a Vienna oltre le rappresentanze comunali vi sono le rappresentanze distrettuali; l'ultima che era in mano agli ebrei è caduta ora grazie agli sforzi energici del partito cristiano-sociale che ha conquistato tutti i seggi meno uno. Così è crollata la cittadella giudeo liberale. Gli amici nostri dopo così brillanti vittorie, stanno per iniziare un vasto movimento di penetrazioni nelle masse operaie del quarto corpo, che è quello al quale toccheranno esclusivamente, dopo la riforma elettorale, le elezioni parlamentari.

#### Pel congresso salesiano

Quanti intervengono al quinto congresso internazionale dei Cooperatori salesiani di D. Bosco, che si terrà in Milano dal 4 al 7 p. giugno potranno usufruire pel viaggio delle facilitazioni concesse ai visitatori dell'attuale Esposizione Internazionale.

Anzi tali facilitazioni già ben considerevoli, a giorni saranno ancora aumentate. Le lettere pel Congresso son pronte ma si potranno anche ritirare con comodità in Milano durante il Congresso stesso non essendo necessarie pel viaggio.

#### Gli incendi... americani.

Londra, 21. — Il *Daily telegraph* ha da New York:

Nel 5 cantoni del Michigan l'incendio delle foreste ha cagionato dei danni colossali che si fanno ascendere approssimativamente a 3 milioni.

### Dopo quattro secoli

Il 20 maggio 1506 in un meschino albergo di Valladolid moriva, poverissimo e abbandonato quasi da tutti, Cristoforo Colombo; nessuna commozione per la sua morte, nessuno splendore per i suoi funerali: pochi monaci francescani, che l'avevano assistito nelle ultime ore, ne composero in pace la salma, e tutto finiva lì. Ne tacquero, come di un uomo di un uomo volgare, gli storici della Spagna e le cronache stesse, quantunque avvezze a notare anche i fatti più lievi, non ebbero una parola per lui.

Ma il tempo fece a poco a poco giustizia di quell'oblio; il suo nome corse celebrato dovunque, e l'opera sua rifulsa di luce abbagliante, un'altra volta avvertendosi il detto del Venosino;

*Virtutem incolumem odimus,  
Sublatam ex oculis quærimus invidi*

O: sono 14 anni — compendosi il IV centenario della scoperta dell'America — Italia, Spagna e Stati Uniti lo celebrarono con ogni sorta di festeggiamenti; e Leone XIII proclamò che quel vecchio, morto a Valladolid con l'aureola della sventura «non è paragonabile che a pochi di quanti furono grandi per tempra di animo e per altezza d'ingegno».

Il nome di Cristoforo Colombo compendia in se una lunga vita di studi vastissimi, di aspirazioni gagliarde, di tenaci propositi di eroiche virtù, contro le quali non valsero ostacoli, insidie, calunnie, mosse da grandi e da piccoli, da re e da ministri, da nemici o dichiarati o nascosti.

Egli non rappresentò già per l'Italia, come il Carducci oracoleggiava a Fucecchio «la fede dell'avventura e della cavalleria», ma fu l'eroe di ben altra fede; quella del Vangelo e della Croce: di una fede, che, più delle cognizioni astronomiche e geografiche, gli suggerì il gran disegno, lo resse fra le angustie, lo condusse ad attuarlo; lo distinse da quanti furono, prima e dopo di lui, arditi navigatori.

Vanti pur Genova Giorgio Interiano celebra per i suoi molti viaggi; Vadino e Guido Vivaldi, che si proposero di toccare le Indie girando l'Africa; Teodisio Doria e Ugolino Vivaldi perduti nel Grande Oceano; Emanuele Pesagno, che visitò le coste africane; Nicolò de Recco, che trovò le isole Canarie; Lanzerotto Malocello, che scoprese quella battezzata con il suo nome; Antonio di Noli, che approdò per primo alle isole del Capo Verde; Antonietto Usodimare, che si spinse ottocento miglia di là dei luoghi conosciuti. Costoro potranno aver comune con Cristoforo Colombo la nobiltà del carattere, l'operosità instancabile, la costanza gagliarda, la prudenza calcolatrice, la tranquillità nei pericoli, l'audacia nelle proprie forze. Ma per virtù religiose e morali, per il motivo che spinse a tentare l'oceano, non v'è nessuno che lo eguali, che gli si accosti, perchè nessuno di loro ebbe intenzioni così pure, aspirazioni così elevate come il figliuolo di Domenico Colombo e di Susanna Fontanarossa.

«La nota caratteristica di Colombo ben notava Leone XIII sta in questo che, nel solcare e risolare gli spazi immensi dell'Oceano, egli aveva la mira a maggior segno, che gli altri non avessero... Sovra tutte le ragioni umane campeggiò in lui il sentimento della religione de' padri suoi, dalla quale Egli prese senza dubbio l'ispirazione del gran disegno, e sovente nell'ardua opera di eseguirlo ne trasse argomenti di fermezza e conforto. Imperocchè è dimostrato, ch'Egli intese e volle massimamente questa: aprir l'adito dell'Evangelio per mezzo a nuove terre e a nuovi mari.»

Ma un altro desiderio, eminentemente cattolico, ispirava Colombo. «Aveva risoluto — dice il suo migliore biografo, il Rossetti de Lorgues — di liberare, con i tesori che ritrarrebbe dalle sue scoperte, il Santo Sepolcro dal giogo dei Musulmani; voleva, a bella prima trattarne il riscatto all'amichevole e, se non vi riusciva, levare ai propri stipendi cinquantamila fanti e cinquemila cavalli per strappare alle profanazioni di Maometto il Sepolcro di Gesù Cristo.»

E a quale altro scopo più nobile mirar poteva l'illustre cittadino di quella Genova, che nel giro di tre secoli aveva fatto lampeggiare le sue spade e risonar il grido delle sue vittorie contro il nemico del nome cristiano nella Spagna, in Africa,

# DALLA PROVINCIA

Maniago

21 maggio.

Un'ordine del giorno contro Fordonno. Sabato sera, nella sala teatrale Zecchin si riunirono un centinaio di aderenti alla nuova Società per gli interessi economici di Maniago.

Precedeva il dott. Giacinto Maddaleni, che fece un rapido riassunto del lavoro fatto dal comitato provvisorio, ed accennando alla cattiva impressione fatta dall'agitazione di Pordenone riguardo la linea tramviaria Pinzano-Sacile. Propose quindi il seguente ordine del giorno, che venne approvato alla quasi unanimità.

«Gli aderenti all'associazione per il miglioramento economico di Maniago riuniti in pubblica assemblea, dopo viva discussione,

ritenuto che la partecipazione del comitato pordenonese a quello della progettata linea tramviaria Pinzano-Sacile, torna al momento affatto inutile, di ostacolo anzi, alla realizzazione del tanto agognato allacciamento pedemontano, lotti che l'illustrissimo sig. sindaco di Maniago non sia intervenuto alla riunione promossa dal sindaco di Pordenone, fanno voti che i membri tutti del comitato promotore con a capo l'ill.mo sig. sindaco di Udine, si oppongano risolutamente all'aggregazione del comitato pordenonese, che per la tutela dei propri interessi, non potrebbe che ostacolare quelli ben più sentiti dalla costruenda pedemontana.»

Si procedette quindi alla nomina della presidenza effettiva. Riuscirono eletti i signori: Avv. Giacinto Maddalena, Piatto Enrico, Del Favero Antonio, De Marco Bernardo, Costa Giuseppe, Bartolucci Francesco, dott. Carlo Mascolli Tate, Campagnoli Giuseppe, Rosa Giuseppe.

Il presidente, già indicato nella presente votazione, verrà nominato dai membri della presidenza in altra adunanza. A revisori dei conti furono eletti i signori Iem Paoloino direttore della banca di Maniago e Santarossa Pietro direttore del banco Faselli e Comp.

Polcenigo

maggio 21.

Consiglio Comunale  
Tramvia S. Daniele-Sacile

Terzi il nostro Consiglio Comunale tenne seduta.

Nei riguardi della linea tramviaria Maniago-Aviano-Sacile si votò il seguente ordine del giorno.

«Il Consiglio Comunale di Polcenigo, aderisce applaudendo alla proposta fatta dall'illustrissimo signor sindaco di Udine onde studiare una linea tramviaria pedemontana che da S. Daniele raggiunga Sacile, facendo così che tale linea accetti il più possibile l'abitato del capoluogo Polcenigo, e fa voti che si provveda sollecitamente alla costituzione del comitato definitivo che dia corso agli studi e pratiche di dettaglio.»

Il consiglio poscia addiveniva alle seguenti nomine: Dalla commissione per la sorveglianza delle malghe e dei boschi comunali risultarono eletti gli «essessori» Quaglia Bernardo e Patrizio Antonio e della commissione per la tassa di esercizio si elessero i signori Zaro Angelo e Quaglia Giacomo con voti 15, ed i signori Celotti dott. Giuseppe e Zandini Matteo con voti 14; a membri supplenti della commissione stessa i signori Puppi Pietro Quaglia Gio Maria con voti 11 Scandalo Angelo con voti 9.

Infine delibera una gratificazione di L. 300 al medico comunale dott. Giobatta Pappin.

Castions di Strada

21 maggio.

Agricoltura e bachicoltura

Lo stato della campagna è fiorente; il frumento ha già la spiga in alcuni luoghi; il granturco in parte è spuntato; l'uva si presenta in buona quantità. Non ostante la grandinata dell'anno decorso la foglia si spiega più di quanto si credeva: però il seme-bacchi non si è fatto nascere che per circa una metà del solito. Corre voce che il prezzo dei bozzelli si aggirerà dalle 3 alle 4 lire al chilogramma. Dio ci preservi da nuovi flagelli; v'è tanto bisogno di riempir le cucine.

Lavori.

Superate le prime difficoltà, che mai non mancano, a Morsano quel popolo guidato dal parroco e Cappellano, dalla Fabbricerie e da un'apposita commissione, ottenuta l'approvazione della R. Prefettura, ha deciso di costruire un nuovo campanile in cambio dell'attuale dichiarato inservibile e pericoloso, liberando con la Chiesa da ogni conseguenza ed sballando il paese di una nuova costruzione. Si spera che la R. Prefettura non voglia tardare la definitiva approvazione anche dei nuovi progetti della Chiesa parrocchiale ponendo un tanto desiderato termine a differenze, danni e possibili perturbazioni di animi. Va bene il soppia che da tre mesi la nuova arcata sorregge il tetto senza alcun sedimento dopo tre visite fatte, e che le rostanti due colonne sono proprio inutili.

Sandaniele

19 maggio.

Al Comune.

Confesso di essere in debito verso i lettori per rispetto a cotesta cronaca e un account almeno debbo darlo.

Allargamento vie.

Fu deliberato di allargare in un punto troppo angusto la Via del Borgo Sacco (Indipendenza), la Via di Rive d'Arcano nello stesso borgo, e la strada che dal Cimitero di S. Luca conduce a Giavans.

Vice Segretario.

Non venne nominato nessuno dei concorrenti al posto di Vice-Segretario comunale. Però al concorrente Segretario di Lusevera sig. Pusca si fece la proposta se accettasse provvisoriamente per mezzo anno a titolo di prova, e pare che il suddetto accetti.

Scuola Plastica e Disegno.

Fin ora qui si aveva un Corso invernale di scuola di disegno per la quale il Comune dava L. 500, la S. O. L. 190, la Prov. ed il Governo L. 300. Col prossimo autunno a queste somme aggiungendo L. 1300 si istituirà un Corso di Plastica e vi sarà incaricato un professore chiamato per nomina, ed insieme sarà continuata da altro insegnante la scuola di disegno.

VI Elementare.

Si trattò sull'istituzione della Sesta elementare, resa obbligatoria da legge 1904 concedente tre anni di tempo ai Comuni per lo stanziamento delle somme necessarie e la apertura. Il Direttore didattico farebbe la V e VI Elem. con due quinti di stipendio in più.

Giardino d'Infanzia.

E siamo al Giardino d'Infanzia. A favore di questa istituzione futura già mesi il Comune deliberò di concorrere per tre anni con L. 1000 all'anno. Ora si tratta di venire alla fondazione del Giardino tanto vagheggiato perchè incominci il funzionamento benefico. La somma occorrente alla sistemazione del sito è progettata in L. 3300 delle quali L. 1500 vengono sborsate dal Comune, le altre si prendono dal capitale di offerte in molti anni accumulate. Il geom. sig. G. Gattoli presentò il progetto del disegno e la commissione esecutrice è composta dai sig. Sindaco I. Peurzi Tabeo, Barone P. Toran, Gattoli, Dir. P. Allatere e dott. C. Pellarlot.

Chiuso il piccolo P. Micca fiancheggiante il lato est delle scuole comunali, ne verrà adibita l'area coll'orto sottostante e si userà di tre stanze a plan terreno dello stesso locale scolastico.

Subito si darà principio ai lavori, così da poter aprire il Giardino d'Infanzia al nuovo anno scolastico 906-07.

Personale insegnante.

Al Consiglio fu domandato che l'Assessore dell'istruzione provveda a tempo debito per i necessari avvisi di concorso per i posti di Insegnanti nelle scuole di qui e frazione di Villanova.

Adunque?

Come si vede, il gruppo dei consiglieri, cittadini tolti da ogni classe, poche alme franche e generose, ha tutta la iniziativa e l'energia che gli elettori si ripromisero.

Vada loro il non chiesto plauso, il non servo encomio dovuto alla feconda attività nell'opera amministrativa e l'augurio che nella corretta disciplina e competenza e cordialità di gruppo, abbiano a proseguire sempre collo sguardo al bene comune ed alla giustizia.

Forgaria

21 maggio

La morte d'un buon sacerdote.

Domenica sera è morto verso le ore 20, il Sacerdote Gio. Batt. Vidoni. Era nato il 5 marzo 1825.

Gemona

20 maggio.

Consiglio Comunale

Le dimissioni di due consiglieri.

Venerdì il Consiglio comunale tenne seduta. Fra gli altri oggetti trattati, si discusse anche sulla convenzione con l'autorità militare per l'uso dell'ex caserma a sede estiva di una compagnia di alpini, che come ricorderete, nell'ultima seduta fu dovuta rimandare causa il putiferio sollevato dalla minoranza democratica.

Dopo una chiara esposizione dei fatti e delle trattative, fatta dall'assessore Fedrigo Perissutti, presentò la parola il consigliere Iseppi, della famosa minoranza. Questi incominciò protestando contro il precipitato modo col quale la Giunta trattò la questione, trasportando le scuole in altro locale, senza aver prima sentito il parere della commissione di vigilanza e biasimando l'ispettore Benedetti per avere permesso e suggerito i provvedimenti presi che apportarono forti spese al Comune.

Termina presentando un ordine del giorno di protesta ed invocando una inchiesta prefettizia.

Gli risponde l'ass. Fedrigo Perissutti, ri-

nella Corsica, nella Sardegna, in Sicilia, in Grecia, nel Mar Nero, nella Palestina; e con il valore de' suoi era specialmente concorsa alla liberazione di Gerusalemme, onde Re Balduino, sull'architrave della chiesa del S. Sepolcro, avea scolpito in caratteri d'oro il motto glorioso: *Prope-rens Genusium praxidium?*

Questo voto pietoso getta immensa luce su tutta la vita di Cristoforo Colombo e la purga dalle calunnie dei miserabili.

I titoli onorifici e i larghi premi da lui chiesti sopra le terre, che avrebbe scoperto; la sollecitudine mostrata sin dal primo viaggio nel ricavar i paesi dell'oro; l'insistenza, con la quale - benchè sfiduciato dalle cose mondane, già vecchio e con un piè nella tomba - supplica d'essere reintegrato ne' suoi diritti, hanno spiegazione nel disegno di liberare il Santo Sepolcro; disegno che, come fu il primo così fu l'ultimo palpito del suo cuore, ingiungendo egli nel testamento al figlio Diego, o a chiunque ne sia l'erede, «che riunisca tutta la sua ricchezza nel banco di San Giorgio a Genova, e che ve la lasci moltiplicare, finchè si possa operar qualche cosa riguardo al divisamento circa Gerusalemme.»

Con una fede sì viva, con un scopo tanto sublime, il Genovese, intrepido fra le persecuzioni, i dispetti, le calunnie, durò tenace nel meraviglioso tentativo.

Or quest'uomo, che a cinquantasei anni vede lontana ancora la meta delle sue speranze; che, figliuolo di un onesto operaio disgraziato nel suo mestiere, deve campar la vita, disegnando carte geografiche e copiando manoscritti; che per riuscir nell'intento chiede aiuto a Genova e non l'ottiene, a Venezia e non è ascoltato, a Luigi XI di Francia e non ha risposta, a Edoardo IV d'Inghilterra e ne è deriso, a Giovanni II di Portogallo e ne è tradito; quest'uomo, che non si disanima per gli indugi della Corte di Spagna, per le opposizioni dei dottori di Salamanca, e con tre misere caravelle, con una ciurma non persuasa di lui s'inoltra nell'atlantico, e sventa con la parola e lo sguardo la congiura dell'equipaggio, ben meritò l'elogio di Leone XIII, che disse con frase fortunata e scultoria: *Columbus noster est.*

E questa parola l'aveva pronunciata, prima del Pontefice, l'Arte; l'Arte che trae dalla storia vera le sue ispirazioni. Nel monumento eretto da Genova al suo illustre figlio, in uno dei bassorilievi, che adornano la base, Colombo è in atto di piantare la Croce; e alla Croce guarda e contempla la statua dell'America, ingiunochiata a' suoi piedi. A Barcellona fra le statue che adornano il monumento, non meno grandioso del precedente v'ha pure un monaco, il quale posa la sinistra sul capo di un selvaggio, che stringe, curvo presso di lui, il legno della Redenzione. A Napoli, nello splendido gruppo ideato e scolpito dal Lista, S. Francesco d'Assisi, allargando le braccia, accoglie benedice i suoi tre immortali devoti: Giotto, Dante, Colombo; e, nella facciata di S. M. del Fiore è raffigurato Colombo che pensa e prega sul globo sorretto da fra Perez di Marchena.

E di questa religiosità ci parla la vita di Colombo. La dimora prediletta da lui è un convento di Francescani non lungi da Palca, ed è un frate il suo più tenero amico; là medita sulle divine Scritture, legge i volumi de' Padri, prega, si fortifica nei sacramenti; di là parte per il primo viaggio, intitolando Santa Maria la sua nave capitana, facendo sventolare su questa il vessillo con l'immagine del Crocifisso. Comincia il libro di bordo con la parola in nomine Domini Nostri Jesu Christi; a' suoi marinai, tra le ampiezze dell'Oceano, fa contar mattina e sera l'Ave Maria Stella e la Salve Regina; sbarcato appena nel Nuovo Mondo v'inalbera la croce, e con il nome di Gesù, di Maria, dei Santi distingue le terre che scopre. Devotissimo della Passione di Gesù Cristo, al Sepolcro del quale avrebbe voluto essere la guardia d'onore, ha la bella sorte - e non è certamente umano caso - che in giorno di venerdì gli succedano i principali avvenimenti della spedizione. E' un venerdì quando muove dal porto di Palos, quando una rondinella di mare ricerca della sua vista l'equipaggio trepidante, quando comincia il mar d'erbe, quando gli si mostrano indizi non dubbii della prossimità della terra. Di venerdì scopre il nuovo Mondo, tocca la prima isola dell'Arcipelago di Nostra Signora, inalbera la Croce in Porto Santo. In giorno di venerdì spiega per tornare in Spagna, vede le Azzore dopo una violenta tempesta, ricupera il suo equipaggio rapito dai portoghesi, riceve l'ambasceria di Giovanni II, che vuole con accoglienza splendida e affettuosa cancellare l'ignominia del tradimento; di venerdì, in fine, rientra nel porto di Palo, dopo aver superato la perfidia degli uomini e il furore degli elementi.

Reduce in Europa compie, per tutti i compagni i voti pronunciati fra lo scate-

narsi di ripetuta bufera; e, prima di gustare la gioia del trionfo, si ritira alla Rabida per ricrearsi l'anima in religiosi colloqui. In mezzo alla ribellione e ai tradimenti del Diaz, del Roldano, del Bodadilla, del Fonseca, dei Porras, non si lascia sfuggire un'imprecazione; carico di catene, scrive una lettera degna della pena d'Ignazio martire; e con l'abito di terziario francescano, muore perdonando, come Gesù sulla Croce e, come Gesù pronunciando le stesse estreme parole: *Signore, nelle tue mani raccomando lo spirito mio.*

Noi d'inchiniamo dinanzi al grande uomo, che la avventura e l'ingrattitudine resero ancor più grande: la nuda stanza dell'osteria di Valladolid, le catene appese alle pareti, l'abbandono è l'oblio di insegnano che guai se aspettassimo la giustizia di qua della tomba e, peggio, se credessimo che tutta la giustizia si dovesse far qui.

Il tempo ripara in gran parte alle perfidie umane; il resto lo fa Dio oltre il sepolcro, e lo fa per sempre.

In una visione, da lui stesso narrata, Cristoforo Colombo fu ricreato di queste parole: «le tue tribolazioni sono scritte sul marmo, nè questo è senza ragione.» E, parlando delle sofferenze ignominie, scriveva: «verrà il giorno, in cui, grazie a Dio, ciò si racconterà nel mondo, e farà vergogna e saranno detestati i miei detrattori.»

E il giorno venne, e il tempo fu galantuomo.

## Abbonamento straordinario

Con sole

L. 8.00

pagate anticipatamente riceve il «CROCIATO» da oggi a tutto 31 dicembre 1906

Si invitano quanti hanno debiti con l'Amministrazione del Crociato di saldare i conti senza ritardo.

## Le valanghe di fango nel territorio Vesuviano

In seguito alle piogge abbondanti cadute dopo la recente eruzione, la lava venne smossa dall'acqua piovana e travolta con essa giù per declivi circumvesuviani. Si ebbero delle persone seppelite questi giorni ed ora le notizie giungono sempre più allarmanti. Il delegato di P. S. De Robertis con sei guardiani fu bloccato dal fiume di melma alla stazione circumvesuviana di Polona, in una criticissima posizione.

A Cercola un contadino fu travolto dalla corrente e salvato a stento dai pompieri giunti da Napoli.

Il tenente di fanteria Loffredo che si recava a Cercola con una decina di soldati a salvare gli abitanti di una casa minacciata dal fango fu travolto coi soldati e riuscì tuttavia a salvarli tutti.

Il fango ha invaso diverse strade e minaccia parecchi villaggi. Furono ordinati lavori di arginatura.

## Pallone sgonfiato

A Nancy è terminato ieri alle Assise con una sentenza di piena assoluzione il processo per i fatti di San Nicola, intorno ai quali i fogli anticlericali avevano fatto tanto fracasso parlando di preti assassini, sanguinari, ecc.

Gli imputati erano due: l'abate Claude accusato d'omicidio volontario, per avere con un colpo di revolver ucciso l'operato Sumaker; e l'abate Lacour, incolpato di violenze e vie di fatto, per avere sparato contro la folla dei colpi di revolver senza tuttavia colpire alcuno.

Si trattava dei tragici incidenti, che i lettori già conoscono e sono accaduti il 18 marzo u. s., a S. Nicola, dove, durante una dimostrazione degli anticlericali, i due attuali accusati credendosi seriamente minacciati dalla folla fecero uso delle armi.

Claude dichiara che tirò il revolver solo quando fu persuaso che la folla dei dimostranti anticlericali stava per invadere la sua casa.

Egli deplora vivamente quanto ha fatto, dichiarando che ne avrà rimorso per tutta la vita.

Altrettanto dichiara a un di presso il suo confratello.

Naturalmente era il caso della legittima difesa poichè i rivoluzionari minacciavano la casa dove i due sacerdoti trovavansi con altre persone, e la Corte giustamente li mandò assolti.

Naso degli anticlericali.

RAPPRESENTANTI, AGENTI, cercansi in ogni comune. Buona provvigione. Scrivere con referenze al signor A. MARCHETTI - Tolmezzo.

Griens

21 maggio

Aggressione.

Ieri mentre certo Giovanni Pegoraro di qui ritornava in paese, venne fermato da quattro individui che gli ingiunsero di consegnare loro, quanto possedeva. Il Pegoraro passò il primo momento di stupore sciocato sul quattro riuscì ad atterrarne uno, quindi si diede alla fuga. Il fatto denunciato ai carabinieri, questi attivarono diligenti indagini per la scoperta degli aggressori.

Martignacco

21 maggio.

Per la nuova chiesa. Ieri verso le ore 11, dopo terminate le sacre funzioni, circa un centinaio di capi famiglia intervennero in canonica invitati dal parroco per decidere in merito alla costruzione della nuova chiesa e all'ampiamiento della attuale.

Presiedeva il comizio il reverendo parroco don Nicolò Saccavini, il quale ringraziò del numero intervento, prese a dire che l'attuale chiesa, data l'aumento della popolazione, non basta più ai bisogni del paese e che quindi si è nella necessità di ingrandire l'attuale chiesa o di ricostruirla una nuova. Descrive minutamente le condizioni poco statiche del vecchio edificio e accenna ai luoghi dove possibilmente potrebbe venire edificato il nuovo, che sarebbe o il fondo che le signore Elisa e Teresa Mesaglio hanno fatto donazione per tale scopo o l'orto della canonica.

Tutti due i posti, egli dice, sono bellissimi e centrali; ma del due è da preferirsi il secondo essendo questo più centrale e più vicino alla abitazione del parroco e oltre a ciò presenta il vantaggio di essere meno disturbato dai rumori esterni. Dice che del due è da preferirsi il secondo per il semplice motivo che non è gravoso di nessun vincolo nel mentre il fondo concesso dalle signore Mesaglio è gravato dall'onere di dover completare la chiesa nel tempo limitato di otto anni, pretendendo esse altrimenti il pagamento integrale del fondo donato.

Dopo questa relazione molti manifestarono la propria opinione, parecchi si dichiararono favorevoli all'ampiamiento della attuale, altri per la costruzione nel fondo Mesaglio, altri nell'orto della canonica.

La discussione si sarebbe protratta ancora per molto tempo senza arrivare a una seria conclusione se il conte dottor Francesco Deciani ottenuto un po' di silenzio non avesse spiegato ampiamente con la sua facile parola e a base di profondi e logici ragionamenti i vantaggi e difetti che presentano un posto invece dell'altro e presenta un ordine del giorno consistente nel mandare un vivo ringraziamento al R. parroco Nicolò Saccavini e alla signora Elisa e Teresa Mesaglio i quali con pensiero generoso fecero offerta di cedere gratuitamente il terreno occorrente per la costruzione di una nuova chiesa.

Quindi, di nominare una commissione composta di 12 capi famiglia la quale sotto la presidenza del R. parroco abbia l'incarico di studiare e riferire ad una prossima assemblea la spesa approssimativa per il restauro e ampiamiento della vecchia chiesa o per la costruzione della nuova chiesa e dopo l'assemblea possa decidere sulla preferenza da darsi a un progetto o all'altro. Infine poi di esprimere il parere anche costituendo una nuova chiesa, di abbandonare il terreno di proprietà delle sorelle Mesaglio come il meno adatta per tale uso.

Le proposte Deciani vengono accolte ad unanimità e prima di sciogliere l'assemblea si nomina la commissione composta dei dodici capi famiglia e sopra proposta del R. parroco vengono eletti per acclamazione i signori:

Baldo Luigi — Batello Francesco — Coseano Remigio — Doriani cont. dott. Francesco — Del Negro Giovanni — Deser Carlo — Emscora Alesardo — Savia Giuseppe — Luzzi Giuseppe — Michelloni Angelo — Minisini Calisto — Morandini Antonio.

Speriamo che il desiderio dei buoni parrocchiani di Martignacco venga presto soddisfatto e che in breve a Martignacco abbia a sorgere una nuova chiesa adatta ai bisogni vivamente sentiti dal paese intero.

DAL FRIULI ORIENTALE

Gorizia.

20 maggio

Friulano investito da una vettura.

Ieri sera, verso le 8 fu investito dal cocchiere Fornasari Giuseppe dipendente dal sig. Usai in Via Trieste, certo Cecenti Giovanni pittore d'anni 39 da Rivolto provincia di Udine. Gli passò con la vettura N. 12 attraverso il corpo producendogli una ferita lacero contusa al mento ed alle gambe. Egli dovette ricorrere per le cure all'ospedale del Fatebenefratelli.

La cura più efficace e sicura per anemici, deboli di stomaco e nervosi è l'Amaro Bareggi a base Ferro-Chinina Rabarbaro digestivo, tonico, ricostituente.

Il nuovo Catechismo

E' uscito il "Nuovo Catechismo", prescritto da S. S. Pio X e da S. E. Mons. Arcivescovo.

Per opportunità degli acquirenti, poniamo qui i seguenti ragguagli:

Le prime nozioni costano cent. 5 la copia;

Il Catechismo breve cent. 10 la copia.

L'Amministrazione del Crociato eseguisce le spedizioni con tutta sollecitudine. Le ordinazioni devono però esser accompagnate dal relativo importo, più la spesa di posta; altrimenti non vengono tenuti a conto.

Un pacco postale p. e. di 200 Piccole Nozioni, ovvero di 55 copie del Catechismo — Prima parte — costa 60 cent. Gli altri gruppi in proporzione.

Cronaca cittadina

Mercoledì 23 — s. Domenico.

Fiera e mercati della provincia

Fiumicello, Sacile.

PRO PAPA.

Somma precedente L. 523.84

D. Carlo Genaro » 10.—

Totale L. 533.84

Appello di S. E. l'Arcivescovo

alla carità dei Diocesani

pei danneggiati dall'eruzione vesuviana

Somma precedente L. 1900.50

Parrocchia di Gorara » 14—

Capp. e popolo Monteparta » 10—

Parrocchia di Nimis » 29—

» » Cadrotto » 35—

Totale L. 1988.50

Ufficio postale di Chiavris

S. E. Pon. Merpurgo, sotto segretario di Stato per le poste e telegrafi, ha autorizzato l'elevazione alla seconda classe dell'ufficio postale di Chiavris.

In tal modo furono accolte le istanze degli abitanti di Chiavris e della Camera di commercio.

Il suicidio

d'uno studente diciassettenne.

Ieri mattina si sparse in città la notizia che lo studente del 4° corso ragioneria, Dante Contarin, d'anni 17, da Privano, (Bagnaria-Arsa) abitante in via Felice Cavallotti n. 12, aveva abbandonato la casa con tratti propositi. Anzi lo studente Pietro Vardi, abitante nella vicina casa, trovò nella camera dello scomparso diverse lettere, una delle quali dirette a lui, nella quale il Contarin, dopo aver manifestato delle idee suicide, diceva:

«La frase da te detta un giorno, che il suicidio è un eroismo, mi ha fatto impressione»

«Non in tutti il suicidio è un eroismo, ma nel mio sì».

Dalla scomparsa fu dato avviso all'autorità, che iniziò tosto delle indagini. Anche i compagni di scuola, avute le notizie dal preside cav. Misani, si posero alla ricerca del Contarin. Gli studenti Felice Gentili e Corradino Corradini passando nei pressi del Cormor, poco lungi dalla polveriera Pannilungui, fu dato scoprire il cadavere.

Il Contarin si era sparato un colpo di rivoltella in bocca. Fatta la lugubre scoperta ne fu dato avviso all'autorità.

Si recarono sopralluogo il delegato Soriani con la guardia Fortunati.

Perquisito il cadavere gli si trovò nelle tasche il certificato di nascita, in calce al quale il suicida aveva scritto a lapis le seguenti righe: « Il mio suicidio meditato l'ho saggiato. Non voglio né precì, né fior, né croce».

Esplette le formalità di legge il cadavere venne trasportato nella camera mortuaria del Cimitero. Il povero giovane, a quanto dicesti, era debole di mente; un suo fratellastro anzi è in cura al manicomio. E in quella debole mente è naturale che abbiano avuto facile presa le malvagie teorie moderne sul suicidio. Povero giovane e più poveri genitori!

Il circuito per la coppa d'oro.

Oggi alle ore 15.30 arriveranno nella nostra città, gli automobilisti concorrenti alla gara per la Coppa d'oro.

Diamo l'elenco dei concorrenti e delle macchine montanti:

27 Macdonal (Sangiorgio), 22 Cagno (Italia), 1 Lanola (Fiat), 33 Maggioni (Züst) 2 Nizaro (Fiat), 32 G'entevrorh (Sangiorgio), 3 Bachi (Fiat), 5 Fracchini (Isotta Fraschini), 14 Piaz (Benz), 21 Carenzio (Italia) 7 Minola (Isotta-Fraschini) 26 Martini (Martini) 12 Verrellone (D'otto-Ciellini (Martini)) 24 Von Lude (Benz)

— Stamane giungerò nella nostra città gli ispettori per la Coppa d'oro George Barteaux, Alois Wilroth, Eminenti e si recarono ad ossequiare il Sindaco.

Erano accompagnati dal dott. Baldissara.

RINGRAZIAMENTO.

I coniugi Gianrossi-Cipelli sentitamente ringraziarono quanti confortarono il loro dolore per la perdita del loro adorato GUIDO.

Genova, 20 maggio 1906.

I schermitori Udinesi

al Torneo di Trieste.

Al Torneo Internazionale di Scherma che si tiene a Trieste, i nostri concittadini, Dal Tosa, Belloni, Valentini, Magistrali, Cremonesi, Antonini e Pape, riuscirono a piazzarsi ottimamente; i due primi, nella prima categoria, gli altri nella seconda.

Il nob. Barico dal Tosa, guadagnò la grande medaglia d'oro.

I ginnasti della « Forti e liberi » alle gare di Milano

Col diretto di questa sera partirà da Udine per Milano la squadra della società di ginnastica « Forti e Liberi ».

La squadra è così composta: capo squadra Luigi Degan, vice presidente Augusto Degan.

Fanno parte della squadra i seguenti soci:

Gregoricchio Antonio, Degan Ugo, Van Giuseppe, Alessio Gino, De Marzio Alessandro, Dalla Vedova L., Florit A., Buocini Giovanni, D'eri e Taroni.

I signori Gregoricchio Antonio, Van Giuseppe, Ugo Degan e De Marzio prenderanno parte alla « Gara atletica juniori ».

Dotter L. Zapparoli, specialista per

le malattie di

Orecchio Naso Gola

già allievo del prof. Corradi e della Clinica otorinolaringoiatrica di Milano, (esercitante da 10 anni la propria specialità, consulente per le malattie d'orecchio, naso e gola di parecchi ospedali e istituti sanitari), riceve ogni giorno non festivo in Via Belloni, 10 (Piazza Vittorio Emanuele) dalle 9 alle 12 — Udine.

Sette persone ferite da una bomba.

Parigi, 21. — Ieri alle 15 a Charbres è scoppiata una bomba che portò via le gambe a 7 persone.

Altre persone furono ferite leggermente. Vengono chiamati telegraficamente due chirurghi da Poitiers. Mancano altri particolari.

I MINATORI SCIOPERANO A GONESSA.

Roma, 21. — Telegrafano da GONESSA che là è scoppiato uno sciopero di minatori. Circa 1000 operai precedenti da una bandiera rossa saccheggiarono l'Ufficio del Dizio ed i negozi Mucos e Crotta e la cantina di Bacu Abia, mettendo tutto a ferro e fuoco non ostante le paterne esortazioni del Sindaco Tero.

Azzur Augustio, è garante responsabile.

Municipio di Udine.

Si rende noto che in data odierna vennero trasmessi all'Esattoria Comunale per la relativa esazione i Ruoli Principali 1906 delle Tasse Fomiglia — Esercizio — Rivandita — Vettura e Domestici ed i Ruoli Suppli II Tasse Capi 1906 e Famiglia 1905 Le rispettive matricole sono esentabili presso l'Ufficio di Ragioneria municipale.

Municipio di Udine

Col giorno di Martedì 22 corr. dalle ore 9 alle 12 e dalle 13 alle 16 nei giorni feriali e dalle 9 alle 12 nei giorni festivi presso l'ufficio di Economato saranno poste in vendita le targhette 1906 per velocipedi ad una o più persone.

Il R. Decreto 6 corr. stabilisce che a datare dal 10 giugno p. v. saranno elevate le contravvenzioni ai possessori di velocipedi circolanti su aree pubbliche sprovviste del prescritto contrassegno.

UGO PELLEGRINI.

La Cassa Rurale

IN ITALIA

MANUALE COMPLETO per la istituzione e l'esercizio di una Cassa Rurale di Prestiti e Risparmio, corredato da diffusa e completa parte legale e da tutti gli esempi pratici, con appendice sui difetti dell'ordinamento odierno delle Casse Rurali in Italia e sui rimedi da apportare ad esse.

L'opera è divisa nelle cinque parti seguenti:

1° Che cosa è una Cassa Rurale e modo di istituirla;

2° Istituzione ed esercizio della contabilità;

3° Esempio pratico di contabilità di una Cassa Rurale;

4° Parte legale: Situazione - Bilancio

Notificazione delle cariche sociali - Movimento dei soci - Cambiale - Assegno - Protesto - Precetto - Tasse - Estratto di articoli dal Codice di Commercio.

5° Appendice. La Cassa Rurale come è oggi, suoi difetti e rimedi.

Vol. in 4° protocollo di circa pagine 200 L. 4. Franco di porto L. 4.60.

Il MANUALE è indispensabile a tutte le Casse Rurali e a chi intende di istituire.

Dirigere le domande accompagnate dall'importo di L. 4.60 all'Amministrazione del Manuale per le Casse Rurali in Udine Via della Posta N. 16.

Giuseppe Bonanni

Premiato Laboratorio speciale

ARREDI da CHIESA

VIA AQUILEIA

con recapito in Piazza del Duomo, 10

Filiale in Gorizia via Morelli 12

Si eseguono arredi in argento cesellato, nonché in ottone dorato, argentato e nichelato.

Argenteria da tavola

ed oggetti di fantasia

Cornici per ritratti e specchiere in ottone galvanizzato.

Apparati per illuminazione d'Altari e bracciali per sostenere Lampadari, in ferro battuto e modellato con dorature a mordente e miniatura.

Argentatura e doratura a fuoco e nichelatura sopra tutti i metalli.

Disegni e fotografie analoghe a qualsiasi lavoro.

Gabinetto dentistico

D. L. Spellanzon

MEDICO CHIRURGO

Cura della bocca e dei denti

Denti e dentiere artificiali

Udine, Piazza del Duomo, numero 3.

CURA PRIMAVERILE

DEL SANGUE

FERRO

CHINA

BISLERI

Il Dott. FRANCESCO LANNA dell'Ospedale di Napoli, comunica averne ottenuto « risultati superiori ad ogni aspettativa anche in casi gravi di anemie e di debilitamenti organici consecutivi a malattie « di lunga durata ».

NOCERA-UMBRA Acqua da tavola

Esigete la marca « Sorgente Angelica ».

F. BISLERI & C. - MILANO

Innocente Giacobbi UDINE Assortimento Occhiali - Canocchiali Lenti Binocoli da Teatro e da Marina Misure metriche Barometri - Termometri Apparati elettrici Articoli per illuminazione a gaz

D. Pietro Ballico CONSULTAZIONI per malattie segrete e della pelle Ogni giovedì dalle ore 9 alle 11 UDINE VICOLO PRAMPERO NUMERO 1.

Casa di cura chirurgica del Dott. Metullio Cominotti VIA CAVOUE N. 6 Tolmezzo

Malattie chirurgiche e delle donne Consultazioni tutti i giorni eccettuati il martedì e il venerdì

Cav. D. U. Ersettig allievo delle Cliniche di Vienna specialista per l'Ostetricia-Ginecologia e per le malattie dei bambini. Consultazioni dalle 10 alle 12 tutti i giorni, eccettuati i festivi Via Lirutti N. 4.

GOZZO PREMIATO LIQUORE ANTISTRUMOSO SERAFINI Rimedio pronto e sicuro contro il GOZZO Si vende unicamente presso il preparatore G. B. SEBAFINI - Tarcento (Udine). L. 1,50 il fl. in tutte le Farmacie - Un fl. franco nel Regno verso rimessa di L. 1,70 - 6 fl. (cura completa) L. 9

Sgobaro Umberto LABORATORIO di Doratore-Intagliatore ed Arredi Sacri Via Tomadini num. 18

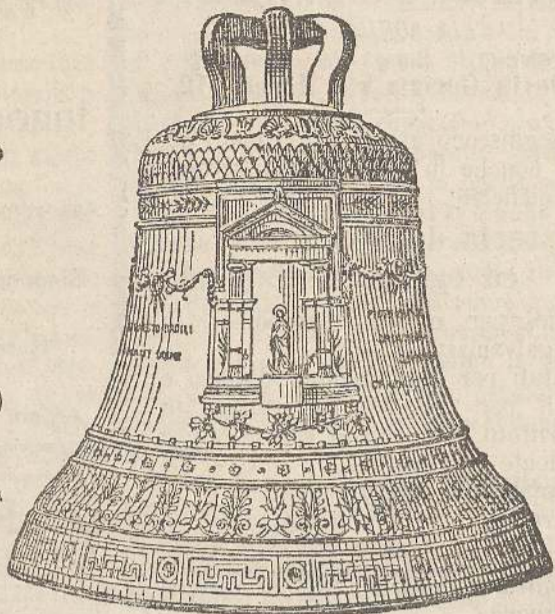
G. TONINI e Figli Viale Ledra 28 - UDINE - Via Villalta 76 Premiato Laboratorio in pietra artificiale DECORAZIONI PER Case, Ville, Chiese, Monumenti, Giardini in Cemento semplice lucide e lavorate, ad imitazione di pietre e marmi Vasche da bagno, lavandini e fontane Tubi in Cemento e Portland Fabbrica piastrelle pressate semplici ed a colori LAVORI IN CEMENTO ARMATO PROGETTI E PREVENTIVI A RICHIESTA

## Fonderie artistiche di Francesco Broili

Udine, Chiavris n. 2 - Gorizia, Corso Franc. Giuseppe n. 88

**Premiate**  
con medaglie d'oro, d'argento  
in diverse Esposizioni del  
Regno e dell'Estero

**Premiate**  
recentemente con Diploma  
d'onore (massima onorificenza)  
all'Esposizione Regionale  
di Udine, per campane  
e con Diploma di medaglia  
d'oro per bronzi artistici



Fornisce Concerti di  
campane di qualsiasi peso  
ed intonazione; - Castelli  
in ferro battuto, assumen-  
done anche il collocamento.  
Fonde altresì statue, bu-  
sti, corone in bronzo, ed  
altre opere artistiche, garan-  
tendone la più perfetta esi-  
zione.

### ❁ Pagamenti in rate annuali ❁

A richiesta spedisce progetti e schiarimenti. - Tiene in deposito campane da 1 a 100 chilogrammi.

## Domenico Raiser & Figlio

Via Treppo N. 8 - UDINE - Via Treppo N. 8

Premiata Fabbrica e Deposito per la vendita al dettaglio  
Specialità DAMASCHI, SETERIE e VELLUTI  
di propria fabbricazione

in tutti i colori e per qualunque uso di Chiesa. Deposito pianete, stole, veli umerali, galloni, frangie, merletti, fiocchi, cordoni, ecc. sia in seta che dorati e argentati, come in oro e argento fini. Si ricevono ordinazioni di apparamenti, stendardi, gonfaloni, ombrelle da viatico, abiti da donna, anche in broccati di seta, come in oro ed argento fini, tutto a prezzi puramente di fabbrica.

FILATI ORO E ARGENTO FINO PER RICAMO

### Impossibile concorrenza di negozianti

Si accordano grandi facilitazioni sui pagamenti.

La stima che gode la nostra fabbrica per la bellezza, bontà delle stoffe e la mitezza dei prezzi, è la migliore raccomandazione.

Ultima onorificenza: Diploma d'Onore all'Esposizione Regionale di Udine.

## FRATELLI FILIPPONI

PITTORI E SCULTORI

Udine - Circonvallazione esterna Poscolle-Villalta - Udine

Fabbrica arredi e paramenti sacri - stendardi gonfaloni ecc.

Unica fabbrica nel Veneto  
specialista per la fabbricazione di Bandiere per qualsiasi società, o  
per premi, o per balconi.

### BREVE ELENCO

delle bandiere eseguite dalla suddetta Ditta.  
Società Operaie di M. S. liberali di: Trivignano, Pontebba, Tramonti di Sopra, Chievolis, Provesano, Comeglians, Solimbergo, Codroipo, Pordenone, ecc.  
Società Operaie di M. S., Comitati Parr., Casse rurali ecc. cattoliche di: Bertolo, Rivolto, Goricizza, Praforeano, Driolassa, Tricesimo, Tarcento, Saletto, Casarsa, Fiume di Pordenone, Fagnigola, Vendoglio, Martignacco, Madrisio di Fagagna, Pavia di Udine, Forgaria, Cividale, Pozzuono, Trivignano, Azzano X, Zoppola, Fanna, Dogna, Taipana, ecc.

Fabbrica lavori in pietre e marmi artificiali.  
Imitazione perfettissima di qualsiasi marmo colorato.  
Disegni e preventivi a richiesta - Pagamenti rateali.

## L'ACQUA ANTICANIZIE - MIGONE

RIDONA IN BREVE TEMPO E SENZA DISTURBI  
AI CAPELLI BIANCHI ed alla BARBA

IL COLORE PRIMITIVO

È un preparato speciale indicato per ridonare alla barba ed ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza, senza macchiare né la biancheria né la pelle. Questa impareggiabile composizione per capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia né la biancheria né la pelle, ed agisce sui bulbi dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendo lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna e fa sparire la forfora. - Una sola bottiglia basta per conseguire un effetto sorprendente.



**ATTESTATO**  
Signori ANGELO MIGONE & C. - Milano  
Finalmente ho potuto trovare una preparazione che mi ridonasse ai capelli e alla barba il colore primitivo, la freschezza e bellezza della gioventù senza avere il minimo disturbo nell'applicazione.  
Una sola bottiglia della vostra Anticanizie mi bastò ed ora non ho un solo pelo bianco. Sono pienamente convinto che questa vostra specialità non è una tintura, ma un'acqua che non macchia né la biancheria né la pelle, ed agisce sulla cute e sui bulbi dei peli facendo scomparire totalmente le pellicole e rinforzando le radici dei capelli, tanto che ora essi non cadono più, mentre cessò il pericolo di diventare calvo.



Costa L. 6 la bottiglia, cont. 50 in più per la spedizione, a bottiglia L. 8 - 3 bottiglie L. 14 franco di porto da tutti i Farmacisti, Droghieri o Farmacisti.

In vendita presso tutti i Profumieri, Farmacisti e Droghieri.

Deposito generale da MIGONE & C. - Via Torino, 12 - Milano.

## BERTOGLIO LODOVICO

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19.

FABBRICA

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19

premiata con due medaglie all'Esposizione Regionale 1903

### OMBRELLI E OMBRELLINI

ASSORTIMENTO bastoni da passeggio - Ventagli - Portafogli - Portamonete ecc.  
Chincaglierie - Pellicerie - Profumerie - Specialità oggetti per fumatori - Scarpe gomma - Valigeria di tutta novità - Borse e borsette di pelle - Giocattoli - Articoli per regali - Lux zigarre - Sigaro novità: se lo fuma senza accenderlo.

### CORONE MORTUARIE

Veli per Stacci e Buratti - Cestine di ogni forma

Si coprono fasti vecchi d'ombrellie e ombrellini con stoffe di qualunque genere

A richiesta si fabbrica ombrellie e ombrellini d'ogni specie - Riparazioni in genere - Vendita all'ingrosso ed al dettaglio

PREZZI MODICISSIMI

## MARTINUZZI FRANCESCO

UDINE - Piazza San Giacomo - UDINE

Premiata Confezione con Deposito Arredi Sacri

Confezione di qualsiasi abito Sacerdotale



### Manifatture varie

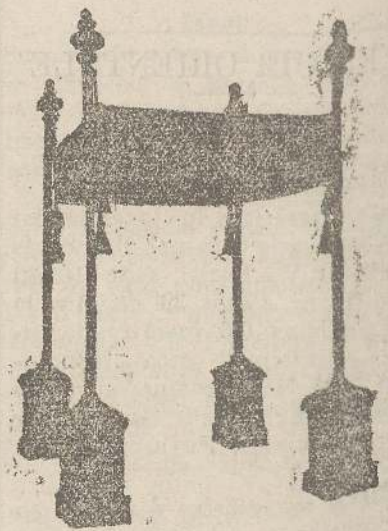
Pettinati, Panni, Renforcè, Scotti, Thubet per mantelli alla Romana Neri, Impermeabili confezionati, Tele di puro lino candide e nostrane, Lana da letto, Coperte lana e cotone, Copertori bianchi e colorati, Stoffe per mobili, Flanelle bianche e colorate, Maglie lana e cotone, Fazzoletti filo e cotone, Stoffe lana e cotone, uomo e donna, Cotinine candide, e colorate ad olio per tendoni in tutti i colori e qualunque articolo in manifatture.

Pianeta seta L. 24

### Arredi da Chiesa

Apparamenti completi, Pianete, Stole, Veli Omerali, Abiti da Vergine, Veli ricamati, sul Thùl in seta e oro, Copri pisside, Ombrelle per Viatico, Stratti mortuari, Parapetti altare, Tappeti per coro, Padiglioni per altare in seta, bourlette e cotone, Cingoli, Merli candidi per camici e cotte, Colonnami seta in tutte le altezze, Broccati, Damaschi, Grisette, Frangie, Galloni, Tocche, Stelle, fiocchi oro, seta e argento, Cordoni, Tele filo Rosa per confraternite.

Oro e argento per ricamo 500/1000



Baldacchini L. 150